Covid, assolto Leonardo Facco: incitare alla disobbedienza non è reato

Assolto perché **“il fatto non costituisce reato”**. È questo il verdetto del Tribunale di Forlì sul caso dello scrittore Leonardo Facco, cui venivano addebitate espressioni ritenute offensive contro le istituzioni statali in tema di green pass e campagna vaccinale. Facco era accusato di **“Vilipendio della Repubblica e delle istituzioni costituzionali e delle Forze Armate”** (art. 290 c.p., poi derubricato e archiviato per difetto di querela) e **“Istigazione a disobbedire alle leggi”** (art. 415 c.p.). Facco, nota voce del Movimento libertario, fin dalla fase iniziale della pandemia si era schierato contro la gestione sanitaria della lotta al Covid, invitando i cittadini a disobbedire ad alcune misure pandemiche e a sabotarle pacificamente. Posizioni che gli erano valse il processo che oggi vede la fine con la completa assoluzione.

Emettendo nei suoi confronti una **richiesta di decreto penale di condanna** a due mesi di reclusione - convertiti però in una pena pecuniaria di 4500 euro -, la Procura di Forlì aveva fatto riferimento a due episodi, entrambi avvenuti nella cornice delle manifestazioni della campagna *No Paura Day*. A Cesena, il 3 aprile 2021, davanti a 150 persone Facco aveva detto: «Resistere... resistere... disobbedire... di più... ci hanno dichiarato guerra... **boicottare**, dobbiamo boicottare tutti questi covidioti... bisogna **sabotare**, bisogna sabotare... l'importante è **non aggredire le persone**, non far del male agli individui... ma il fatto che un giorno un centro vaccinale non funzioni più non è un gran male per nessuno». Poi, intervenendo a Cesenatico il successivo 18 ottobre, lo scrittore libertario aveva affermato: «Scegliamo strategicamente un sacco di posti in tutta Italia dove i *No Paura Day* possono nascere e così altre associazioni... dove ci sono le strisce pedonali, dove passano i camion, quelli che devono portare le cose e ci mettiamo in 500 in ogni punto, **500 ne voglio in ogni punto**. E lo facciamo! E lo facciamo in massa! In massa dobbiamo farlo!».

Ad accogliere con entusiasmo la sentenza, un nutrito gruppo di sostenitori di Facco, che si sono riversati festanti sulle scalinate del Tribunale. A margine dell'udienza, lo scrittore ha parlato alla folla: «Io vi ringrazio di cuore, perché questa è veramente la vittoria di ognuno di voi», ha detto. Successivamente, ha rilasciato una [dichiarazione](#) a un cronista: «Si è dovuti venire in un'aula di Tribunale per ribadire un concetto fondamentale: quello di garantire a tutti la **libertà di espressione**, di critica, e anzi di più, di **resistenza**. Oggi vince la libertà, quella libertà che è incarnata in ciascuno di noi». A esprimere soddisfazione anche il legale dello scrittore, Alessandro Fusillo, che su Twitter ha [scritto](#): «Facco assolto dal tribunale di Forlì. **Disobbedire non è reato**. La libertà di parola ha trionfato. Grazie a tutti quelli che sono venuti a sostenerci!».

[di Stefano Baudino]